

Torino, 14/04/2026

Al Presidente del  
Consiglio regionale del Piemonte  
*Davide Nicco*

Al Consigliere regionale del Piemonte  
*Alberto UNIA*

Gruppo consiliare  
*MoVimento 5 Stelle*

**OGGETTO: RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1025**

Con l'interrogazione in oggetto il Consigliere regionale interroga la Giunta Regionale in merito:  
**“Aumento del trend dei rifiuti urbani e politiche regionali per evitare il ricorso a nuove linee di incenerimento presso il termovalorizzatore del Gerbido quali misure urgenti”.**

Di seguito si forniscono gli elementi di risposta:

Occorre premettere che il PRUBAI è lo strumento di pianificazione della Regione Piemonte in materia di rifiuti urbani: esso pone ambiziosi obiettivi in termini di sostenibilità e promozione di una cultura ambientale improntata alla riduzione dei rifiuti, al riuso di beni a fine vita e al riciclaggio.

Gli scenari di piano proposti sono riferiti al 2035; il piano è stato approvato dal Consiglio nel 2023. Le analisi effettuate sugli ultimi dati disponibili (anno 2024) evidenziano un incremento della produzione complessiva dei rifiuti sia in termini assoluti (+3,1% rispetto al dato di 2.155.475 del 2023), sia in termini relativi ovvero in termini pro capite (+3,8%). Tale tendenza è confermata anche a livello nazionale da ISPRA (Rapporto rifiuti urbani edizione 2025) dove si osserva una produzione complessiva dei rifiuti urbani pari a circa 29.933.000 t (+2,3% rispetto al 2023) e pro capite pari a 508 kg (+2,4% rispetto al 2023). La Regione Piemonte in termini pro capite risulta ancora sotto la media delle regioni del nord (valore pro capite 533,6 kg).

L'andamento, in parte altalenante, della produzione dei rifiuti osservato negli anni può essere correlato a diversi fattori, anche combinati tra loro, quali:

- l'introduzione di nuove disposizioni normative che hanno, ad esempio, modificato la definizione o le modalità di contabilizzazione della raccolta e della gestione del rifiuto urbano

- motivazioni sanitarie o socio-economiche, quali la pandemia del 2020 e la crisi internazionale del 2022, che hanno influito sui consumi e, conseguentemente, sulla produzione dei rifiuti, mentre periodi di crescita economia fanno normalmente alzare i dati di produzione.
- Il cambiamento di abitudini dei consumatori, quali ad esempio la maggiore propensione agli acquisti on-line o nella grande distribuzione.

La percentuale di raccolta differenziata cresce al momento in linea con l'andamento degli ultimi anni (circa un punto percentuale anno). Il valore raggiunto è più alto rispetto alla media nazionale (67,7% di RD) ma inferiore al valore raggiunto dalle regioni del Nord (74,2% di RD).

Pertanto mentre è positivo il fatto che il Piemonte sia sotto media delle Regioni del Nord per quanto riguarda la produzione complessiva pro-capite, i margini di miglioramento vanno individuati e cercati nella diminuzione dell'indifferenziato e quindi nella progressiva implementazione delle raccolte differenziate.

Detto questo preme evidenziare che sono già in fase di attuazione diverse misure volte sia alla riduzione della produzione di rifiuti che al miglioramento dei servizi di raccolta che potranno mostrare i loro esiti nel corso dei prossimi anni. Tra queste ricordiamo:

- le misure relative alla promozione della raccolta dei rifiuti previste nel PNRR che non hanno ancora avuto effetto a differenza, invece, di quelle regionali attuate già nel corso della precedente pianificazione;
- i progetti finanziati dai due bandi regionali nell'ambito del Programma di finanziamento per l'attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani – anni 2024-2025 (D.G.R. n. 27-7845 del 04/12/2023) per il miglioramento delle raccolte differenziate: le ricadute sui dati saranno osservabili a partire dal 2025;
- le misure finanziabili tramite il PR FESR 2021-2027 che non hanno ancora avuto effetto in quanto i bandi di finanziamento sono previsti nel 2026. In particolare con l'obiettivo della riduzione dei rifiuti urbani saranno attivate due misure: la prima, con una dotazione di 2M€ rivolta agli enti del terzo settore prevalentemente orientata alla riduzione dello spreco alimentare, la seconda con una dotazione di circa 6M € rivolta agli enti pubblici per la realizzazione di centri del riuso e altri progetti di prevenzione dei rifiuti.

Altro aspetto ancora non a regime è l'applicazione della legge regionale n. 1/2018 (art. 7) che prevede siano organizzate tra le altre le seguenti funzioni:

- a livello dell'**Ambito regionale**:

a) individuazione e realizzazione, dove mancanti o carenti, degli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani

b) all'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati

- a livello dei **sub-ambiti di area vasta**:

a) la prevenzione della produzione dei rifiuti urbani;

b) la riduzione della produzione dei rifiuti urbani indifferenziati;

c) la raccolta differenziata di tutte le frazioni merceologiche, incluso l'autocompostaggio, il compostaggio di comunità e il compostaggio locale;

....

f) le strutture a servizio della raccolta differenziata.

Tali competenze sono esercitate dall'Autorità d'ambito regionale (AR Piemonte) e dai Sub-ambiti di area vasta (Consorzi di area vasta – CAV) anche attraverso la predisposizione ed approvazione

**dei relativi Piani d'ambito, in coerenza con i criteri e le indicazioni dettate dal Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani.**

Ad oggi non è ancora stato approvato il Piano d'ambito da parte di A.R. Piemonte ed a fine 2025 risultano approvati solo 5 Piani di area vasta su 21 previsti (25% in termini di residenti). Tra questi mancano soprattutto i Piani d'ambito per quei territori dove le performance ambientali sono le più basse.

La progressiva implementazione del Piano d'Ambito di AR Piemonte e dei Piani di Area Vasta, sui quali la Regione effettua una validazione sulla corrispondenza agli obiettivi del PRUBAI consentiranno la definizione di specifiche misure calibrate sui singoli territori finalizzate al raggiungimento degli obiettivi.

L'insieme articolato delle pianificazioni a regime e delle misure a sostegno del miglioramento delle raccolte, sopra richiamate, contribuirà a consolidare un trend di produzione dei rifiuti in linea con gli obiettivi del Piano Regionale, che sarà comunque oggetto di costante monitoraggio e di eventuali misure correttive che dovessero rendersi necessarie.

Per la Giunta regionale  
l'Assessore  
*Matteo MARNATI*